

Monza Brianza

redazione.monza@ilgiorno.it

Redazione: via Vittorio Emanuele 1, 20900 Monza - Tel. 039 2358100 - Fax 039 2358117
Pubblicità: Speed Monza - Tel. 039 2301008

speed.monza@speweb.it

Da Monza la proposta alternativa di Azione

«Galleria e meno corsie per la Pedemontana»

Salemi all'interno



«Così truccava pure i conti dell'Inps»

L'inchiesta per corruzione: le accuse a Giuseppe Calabretta, commercialista e capogruppo di FdI Brugherio

Totaro all'interno



MONZA

LA SCUOLA DEL MONDO

Crippa all'interno

Da una piccola iniziativa privata nata in parrocchia a un punto di riferimento per il territorio
E molte delle donne arabe restituiscono l'aiuto facendo da mediatrici con i connazionali

SEREGNO

Abusi sui minori Chiesto il processo per don Marelli

Servizio all'interno

Il punto dei cantieri lombardi

Olimpiadi invernali I lavori accelerano verso il traguardo

Vazzana all'interno

Solaro

Mille pazienti senza medico Liti e polemiche dividono l'Aula Mozione al Pirellone

Bassani all'interno



Monza

Fabio Barzaghi Mezzo secolo di Ferramenta

Da negozio di utensili a centro "tuttofare"
Il Pirellone lo premia come attività storica

Mangano all'interno



Pedemontana, la terza via

La proposta di Azione

«Più utile e meno costosa»

Tre modifiche: cancellazione della tratta D-breve, galleria e riduzione di corsie
«L'attuale tracciato è vecchio di 35 anni, trasformandolo farebbe tutti contenti»

di **Alessandro Salemi**
MONZA

Né con chi dice «sì» a ogni costo, né con chi chiede lo stop. Azione Monza e Brianza sceglie una terza via sul tema della Pedemontana, viste le forti divisioni che attraversano il territorio. Durante una conferenza stampa, la sezione provinciale del partito ha presentato una proposta alternativa che punta a «rendere l'opera più sostenibile, utile e meno costosa».

Un incontro che ha coinvolto il segretario provinciale Roberto Zanni, il segretario di Monza Massimo Belotti, il consigliere comunale monzese Tullio Parrella e il referente per le infrastrutture Silvano Viscardi. «Il progetto Pedemontana così com'è oggi è figlio di un'idea vecchia di 35 anni – spiega Viscardi –. In

quattro decenni si sono realizzati appena 22 chilometri, segno che qualcosa non funziona. Le difficoltà finanziarie della società Apl, che gestisce l'opera e dovrà essere ripianata da Regione Lombardia, sono la prova che serve un cambio di rotta».

Azione propone tre interventi concreti: la cancellazione della tratta D-breve, «inutile e potenzialmente foriera di sanzioni europee perché non porta a Bergamo»; la riqualificazione della Tangenziale Est (A51) con una galleria sotterranea di quattro

chilometri per collegare Teem e A4 senza espropri; e la riduzione da tre a due corsie con limite di velocità a 110 chilometri orari. «Un intervento più aderente al traffico reale – spiega ancora Viscardi – che riduce i costi, limita il consumo di suolo e consente di inserire uno svincolo utile a Monza. Con queste modifiche si risparmierebbero centinaia di milioni di euro (circa 500), da destinare a tariffe più eque e al potenziamento del trasporto pubblico». Una scelta che rimanda a una posizione di mezzo tra



Uno dei cantieri aperti in Brianza per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana. Le aree di lavoro hanno cominciato a cambiare la fisionomia del territorio scatenando una serie di polemiche sempre più feroci e manifestazioni di protesta

fronti contrapposti. «La Brianza è un territorio che ha bisogno di correre – dichiara Zanni –. Con oltre 70mila imprese e quasi 900mila abitanti, la domanda di mobilità è enorme. Ma questo non significa accettare opere inadeguate o troppo costose. Regione Lombardia, che ha il controllo totale sul progetto, può e deve modificarlo. Noi sia-

mo favorevoli alle grandi opere solo se portano benefici concreti». «A Monza l'impatto di Pedemontana sarà minore rispetto ad altri comuni – osserva poi Belotti –. Ma le risorse liberate da una revisione del progetto possono essere destinate a opere più urgenti, come la metropolitana M5». Infine, il consigliere Parrella invita al dialogo.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

«La domanda di mobilità è enorme. Questo non significa accettare però opere inadeguate o troppo onerose»